

**Le prospettive per le assunzioni a Prato del 2006:  
trend negativo particolarmente accentuato per il tessile.  
Poche le richieste di personale specializzato**

Sono 2610 le assunzioni programmate dalle imprese pratesi nel 2006, a fronte delle 3250 previste per il 2005. E' quanto emerge dall'indagine Excelsior presentata questa mattina dalla Camera di Commercio di Prato. L'indagine, che viene effettuata su un campione consistente di imprese, ha come obiettivo quello di individuare quali sono le prospettive per il mercato del lavoro e le professionalità più richieste, oltre ai motivi che spingono ad astenersi dal programmare piani di assunzione.

“Il problema non è solo quantitativo – commenta Luca Rinfreschi, presidente della Camera di Commercio di Prato – ma soprattutto qualitativo. Non si prevede infatti l'assunzione di nessuna figura dirigenziale, ma quella di 2020 operai e di 590 impiegati. Un dato che fa riflettere: per fronteggiare le sfide del mercato è necessario avvalersi anche di forse nuove con un buon grado di specializzazione. Abbiamo bisogno di idee nuove e di gente nuova”.

Sono le imprese di piccole dimensioni a risentire maggiormente del momento di incertezza e ad astenersi dal formulare programmi di assunzione. Tra le motivazioni segnalate come deterrente dall'assumere quella principale è il costo del lavoro e il cuneo fiscale. Momento difficile anche per il tessile per il quale, a fronte di 750 assunzioni si prevedono 1380 licenziamenti, con un saldo negativo di 630 unità. “Una emorragia preoccupante: la priorità è mantenere l'integrità della filiera”, commenta Rinfreschi.

Positivo invece il saldo occupazione per i servizi (+0,3%) e per il comparto turistico e della ristorazione in particolare (+4,8%) oltre alle varie attività esercitate dagli iscritti in albi tenuti da ordini e collegi professionali (+2,4%).

Problematica anche la stabilità delle assunzioni previste: per il 46% si tratta di contratti a tempo determinato e solo per il 37% a tempo indeterminato. Per il 19% delle imprese, poi, è difficile trovare il personale richiesto: la mancanza di professionalità è segnalata dal 57% delle imprese industriali, mentre il 25% di quelle dei servizi lamentano che turni festivi o notturni rendono il lavoro poco appetibile.

ALLEGATO: Il testo dell'indagine

n.85 del 06/09/06